Anno XVI - N. 49 (Conto corrente colla Posta) Domenica 10 Dicembre 1916.

LA NOSTRA BANDIERA

Abbonamento: anno L. 2 la copia — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.00 — mezzo Ufficio postale del luogo L. 3 circa — Una copia in gruppo L. 1.00
— PAGAMENTO ANTICIPATO —

Tiratura 8000 copie.

Direzione: Vicolo Prampero N. 4 - Amministrazione: Via Treppo N. 1 - UDINE. Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio dell' UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Udine, Via Daniele Manin N. 8.

L'Allocuzione del Papa al Concistoro Segreto

La cerimonia

Lunedì il Papa ha tenuto nel Palazzo apostolico Vaticano il Concistoro segreto per la provvista di chiese e per la creazione e pubblicazione di 10 nuovi cardinali di Santa Romana Chiesa.

Alle 10 il Pontefice indossando la falda, la mozzetta e la stola rossa si è recato nell'aula concistoriale, dove si trovavano riuniti i cardinali: Vannutelli, De Lai, Falconio, Vico, Granito di Belmonte, Boschi, Merry del Val, Francica-Nava, Cagiano, Rinaldini, Maffi, Gasparri, Bourne, Amette, De Cabrieres Pompili, Van Rossum, Serafini, Tonti Mistrangelo, Cagliero, Gusmini, Bisleti, Billot, Giustini, Le, Gasquet.

Sedutosi il Papa sul trono e detto l'*adsumus* da mons. Riggi, prefetto delle cerimonie pontificie, è stato intimato l'*extra omnes*. Rimasto solo il Pontefice coi membri del Sacro Collegio, il Cardinale Vico, terminato l'ufficio di Camerlengo del Sacro Collegio, ha presentato la borsa camerlingale al Pontefice che la passò al Cardinale Granito di Belmonte.

L'Allocuzione Pontificia

IL NUOVO CODICE DI DIRITTO CANONICO

Il Papa quindi ha pronunciato la seguente allocuzione:

« Venerabili Fratelli! Poichè gli affari che da ogni parte del mondo vengono sottoposti alla decisione di questa Sede Apostolica non possono più come in altri tempi, essere tutti trattati in Concistoro, poichè crescono a dismisura di giorno in giorno e di molti tra essi non può essere differita la soluzione, Ci piace seguire il lodevole uso tramandatoCi dai Predecessori, il quale vuole che, se accade qualche cosa che interessi tutta la Cristianità, lo comunichiamo a Voi, radunati in solenne consesso. Siamo pertanto lietissimi di portare a Vostra conoscenza un avvenimento di tale importanza e di tale utilità per la Chiesa che, possiamo dirlo, farà epoca nella storia. Intendiamo parlare del Codice di Diritto Canonico, che, felicemente condotto a termine, Noi, tra breve, anche in conformità del Vostro desiderio, promulgheremo. Bene Ci rammentiamo, infatti, che questo appunto fu il voto che Ci espresse il compianto Cardinale Antonio Agliardi, allorchè Ci presentò gli auguri del Sacro Collegio il giorno stesso della Nostra incoronazione.

IL PERCHE' DEL NUOVO CODICE

A nessuno, meglio che a Voi, è noto, Venerabili Fratelli, come le leggi e gli ordinamenti emanati dalla Chiesa nella sua sollecitudine materna, si fossero accumulati attraverso i secoli della sua esistenza in tal copia, che una piena conoscenza di essi era divenuta oltremodo difficile anche ai più versati nel diritto. Inoltre molte disposizioni canoniche, per le mutate condizioni dei tempi, più non rispondevano ai bisogni ed esigevano di essere prudentemente e opportunamente rinnovate. Affinchè quindi meglio constasse, con vantaggio della disciplina ecclesiastica, quali leggi e disposizioni vigessero nella Chiesa, conveniva redigere un Codice delle Leggi ecclesiastiche, il quale potesse andar facilmente per le mani di tutti; e ciò da tempo lo attendevano non solo l'Episcopato e il clero, ma quanti si occupano dello studio del diritto canonico.

PIO X AVRA' UN NOME ILLUSTRE

La Santa Sede ne ebbe da lungo tempo il proposito, ma gravi difficoltà la avevano trattenuta dal porre mano a questa opera, di cui il Signore, voleva riservare il merito e la gloria al nostro Venerato Predecessore Pio X. Voi ben sapete, Venerabili Fratelli, con quanta risolutezza d'animo, fin dalla Sua elevazione alla cattedra di Pietro, Egli si accinse alla grande impresa, e con quanta assiduità e costanza la proseguì durante il suo Pontificato. Se non gli fu concesso di condurla a termine, pur tuttavia deve Lui solo ritenersi autore di questo Codice, per il quale il suo Nome resterà illustre nei secoli avvenire, come quelli di Innocenzo III, di Onorio III, di Gregorio IX, Pontefici chiarissimi nella storia del Diritto canonico. Noi saremo soddisfatti se Ci sarà dato di promulgare questo Codice che a Lui si deve.

UN PLAUSO AL CARD. GASPARRI

Vadano intanto a quanti Cardinali Vescovi, Prelati, Sacerdoti dell'uno e dell'altro clero e anche semplici laici, hanno portato il loro valente contributo a questa Opera, i ringraziamenti del Vicario di Cristo. Noi li porgiamo al loro buon volere e ciò facendo Ci sembra di compiere nel tempo istesso un dolce e gradito incarico affidatoCi dal Nostro Santo Predecessore.

In modo particolare, però, Ci è caro di rendere un tributo di elogio e di grazie al Nostro diletto Figlio, il Signor Cardinale Pietro Gasparri, il quale ha portato fin da principio, il peso maggiore della compilazione del Codice, mostrando in ciò non solo una chiara intelligenza e scienza del diritto, ma anche indefesso studio e fervida lena, non affievolitasi mai nemmeno dopo che, assunto all'ufficio di attendere pure ad altre gravi occupazioni.

Adunque, ben a ragione confidiamo che questa Opera così importante e opportuna varrà sempre più a consolidare la disciplina ecclesiastica, poichè la conoscenza delle leggi della Chiesa faciliterà non poco la loro osservanza con grande frutto delle anime e incremento della Chiesa medesima.

IL PAPA PROTESTA

E' un fatto che in qualsiasi società umana, e nello stesso tempo internazionale, se fiorisce l'osservanza delle leggi, regna, con la pace la prosperità; mentre invece dove si suole non curare e anche disprezzare l'autorità della legge, dominando la discordia o l'arbitrio, tutto l'ordine privato e pubblico resta sconvolto. E la conferma di ciò, se abbisognasse, si ha in modo chiarissimo da quanto ora avviene. L'orrenda follia del conflitto, che devasta l'Europa, mostra ben chiaramente a quanta strage e rovina possa condurre il disprezzo delle leggi supreme, che reggono i rapporti tra gli Stati. Vediamo, invero, nel generale sconvolgimento dei popoli, qua indegnamente trattate cose sacre e ministri del culto, anche insigni per dignità ecclesiastica, inviolabili quelle e questi per diritto divino e per diritto delle genti; là numerosi pacifici cittadini allontanati dal loro focolare tra il pianto delle madri, delle spose, dei figli; altrove città aperte e popolazioni indifese fatte segno specialmente alle incursioni aeree; ovunque, per terra e per mare, commettersi tali misfatti da riempire l'animo di orrore e di strazio.

« CHE RISPLENDA QUANTO PRIMA L'ALBA DELLA SOSPIRATA PACE »

Noi, mentre deploriamo questo cumulo di mali e nuovamente riproviamo le ingiustizie che si commettono in questa guerra — ovunque e da chiunque siano esse perpetrate — formiamo, nella fiducia che il Signore lo esaudisca, questo voto: che, come nella promulgazione del Codice spunterà per la Chiesa, ben lo speriamo, un'era più felice e tranquilla, così per la società civile, ristabilito l'ordine mercè il rispetto della giustizia e del diritto, risplenda quanto prima l'alba della sospirata pace, che ai popoli, ritornati amici, sia apportatrice di ogni prosperità.

La parola del Papa

E dinanzi al Papa che parla così, inchiniamoci specialmente noi italiani. La nuova prova di affetto dataci dal Padre comune, sia a tutti di sprone efficace ad assecondarlo nei suoi desideri.

Nell'allocuzione ci sono frasi che non dobbiamo dimenticare mai. « E' un fatto, ha detto il Papa, che in qualsiasi Società umana, e nello stesso tempo internazionale, se fiorisce la osservanza delle leggi, regna con la pace la prosperità ». E il sommo Pontefice ha portato quale prova l'esempio delle nazioni.

Noi, in termini più ristretti, guardiamo ad ogni famiglia e troveremo la conferma delle affermazioni pontificie: **Se fiorisce l'osservanza delle leggi, regna con la pace e la prosperità.** E' segnata la via ed è sicura. Vogliamo con la pace la prosperità in noi e nelle nostre famiglie? Facciamo sì che fiorisca sempre l'osservanza delle leggi.

La nostra guerra nei comunicati

1 Dicembre.

LUNGO TUTTA LA FRONTE, CRESCENTE ATTIVITA' DELLE OPPOSTE ARTIGLIERIE, PIU' INTENSA NELLE VALLI DELL'ADIGE E DELL'ASTICO, NELLA ZONA A ORIENTE DI GORIZIA E SUL CARSO.

VELIVOLI NEMICI SI AGGIRARONO IN PIU' PUNTI DEL TEATRO DELLE OPERAZIONI, RICACCIATI DAI TIRI DELLE ARTIGLIERIE CONTRO AEREI E DA NOSTRE SQUADRIGLIE IN CACCIA. GRIGNO, IN VALLE SUGANA, FU BOMBARDATA DAGLI AVIATORI NEMICI: NON SI EBBERO VITTIME, NE' DANNI.

UNA NOSTRA SQUADRIGLIA LANCIO' NUMEROSE BOMBE SULLA STAZIONE DI VOLANO, A SETTENTRIONE DI ROVERETO, PROVOCANDO DANNI E INCENDI. ALTRI VELIVOLI BOMBARDARONO LA STAZIONE DI RIFEMBERGA (REIFENBERG) NELLA VALLE DELLA BRANIZZA, AFFLUENTE DEL FRIGIDO (VIPPACCO). FURONO COLPITI LUNGHI TRENI SUI BINARI. I NOSTRI AVIATORI RITORNARONO TUTTI INCOLUMI AI PROPRI CAMPI.

2 Dicembre.

IN VAL DI FELLA, NEL POMERIGGIO DEL 30 NOVEMBRE, UN RIPARTO NEMICO APPOGGIATO DA FUOCO DI ARTIGLIERIA TENTO' L'ATTACCO DELLE NOSTRE POSIZIONI DI M. GRANUDA: FU RESPINTO CON PERDITE.

NELLA GIORNATA DI IERI L'ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE SI MANTENNE ASSAI VIVA SU TUTTA LA FRONTE E SPECIALMENTE NELLA ZONA DI VALLE ADIGE, NELLO ALTOPIANO DI ASIAGO E SUL CARSO.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU VICENZA: NESSUNA VITTIMA; LIEVI DANNI ALLA CHIESA DI S. CORONA.

3 Dicembre.

SULLA FRONTE TRIDENTINA, QUALCHE AZIONE DELLE ARTIGLIERIE NELLE VALLI DELL'ADIGE E DELL'ASTICO E SCONTRI DI PATUGLIE SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO.

NELLA ZONA AD ORIENTE DI GORIZIA, LA NOTTE SUL 4, NUCLEI NEMICI TENTARONO DI ATTACCARE DI SORPRESA LE NOSTRE POSIZIONI A NORD DI S. CATERINA. LA ASSIDUA VIGILANZA DEI NOSTRI E IL PRONTO INTERVENTO DELLE ARTIGLIERIE MANDARONO A VUOTO IL TENTATIVO.

SUL CARSO, NELLA GIORNATA DI IERI, PERSISTENTE ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE NON OSTANTE IL MALTEMPO.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO QUALCHE BOMBA SU ADRIA E MONFALCONE; NE' VITTIME, NE' DANNI.

4 Dicembre.

A MEZZODI' DEL R. CAMERAS (ADIGE), NUCLEI NEMICI RITENTARONO L'ATTACCO DEL VILLAGGIO DI SANO: FURONO RESPINTI E VOLTI IN FUGA.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE TRIDENTINA, CONSUETE AZIONI DELLE ARTIGLIERIE, PIU' VIVE SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO E IN VALLE SUGANA.

SULLA FRONTE GIULIA, ANCHE IERI L'ARTIGLIERIA NEMICA SI MANTENNE ASSAI ATTIVA CONTRO LE NOSTRE PRIME LINEE E SULLE RETROVIE. FU ENERGICAMENTE CONTROBATTUTA DALLA NOSTRA. IN PICCOLI SCONTRI DI PATTUGLIE NEI PRESSI DI CASTAGNAVIZZA PRENDEMMO ALCUNI PRIGIONIERI, TRA I QUALI UN UFFICIALE.

UNA SQUADRIGLIA DI NOSTRI VELIVOLI BOMBARDO' IERI LE STAZIONI DI DOTTOGLIANO E SCOPPO (SKOPO) SUL CARSO. NON OSTANTE LE AVVERSE CONDIZIONI ATMOSFERICHE E IL VIOLENTO TIRO DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE, I NOSTRI AVIATORI SI ABBASSARONO SENSIBILMENTE VERSO GLI OBBIETTIVI, SUI QUALI LANCIARONO UNA TONNELLATA E MEZZO DI ALTO ESPLOSIVO CON EFFETTI EFFICACISSIMI. IN NUMEROSI COMBATTIMENTI AEREI FU ABBATTUTO UN VELIVOLO NEMICO: UNO DEI NOSTRI NON E' RITORNATO.

NELLA SERATA, MENTRE IDROVOLANTI NEMICI BOMBARDAVANO DOBERDO', SENZA FARE VITTIME NE' DANNI, UN NOSTRO VELIVOLO SI PORTAVA RAPIDAMENTE SULLA STAZIONE DEGLI IDROVOLANTI STESSI (MOLO DI TRIESTE) E VI LANCIAVA CINQUE BOMBE CON EFFETTI ASSAI EFFICACI.

5 Dicembre.

SULLA FRONTE TRIDENTINA DUELLO DELLE ARTIGLIERIE NEL-

LE VALLI DELL'ADIGE DELL'ASTICO E DEL BRENTA E PICCOLI SCONTRI A NOI FAVOREVOLI SULLE PENDICI SETTENTRIONALI DI DOSSO CASINA RIO CAMERAS, E DI MONTE SELUGGIO, TORRENTE POLATINA.

SULLA FRONTE GIULIA L'ARTIGLIERIA AVVERSARIA FU PIU' ATTIVA NELLA ZONA DI PLAVA E DALLE ALTURE AD ORIENTE DI GORIZIA AL MARE.

LA NOSTRA RIBATTE' CON ENERGIA E DISTURBO' INTENSI MOVIMENTI NEMICI NELLE RETROVIE.

SUL CARSO LE NOSTRE FANTERIE CON ARDITO SBALZO PORTARONO INNANZI LA NOSTRA LINEA PER CIRCA 300 METRI DI PROFONDITA', SU UN CHILOMETRO DI FRONTE.

I NOSTRI VELIVOLI BOMBARDARONO GLI ACCANTONAMENTI DI OCRIMBERGA DORNBERG, E DI TABOOR NELLA VALLE DEL FRIGIDO VIPPACCO, PRODUCENDO VISIBILI DANNI.

GLI AVIATORI RITORNARONO INCOLUMI AI PROPRI CAMPI.

6 D cembre.

CONTINUO' IERI NELLA ZONA DELL'ALTO ASTICO L'ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE: NUCLEI NEMICI, CHE TENTARONO DI AVVICINARSI ALLE NOSTRE POSIZIONI DI SCATOLARI, FURONO PRONTAMENTE RESPINTI.

SULLA FRONTE GIULIA DUELLO DI ARTIGLIERIE E BOMBARDE, PIU' INTENSO NEL TRATTO DA GORIZIA AL MARE.

7 DIcembre.

NEL TEATRO DELLE OPERAZIONI PERSISTE IL MALTEMPO CON ABBONDANTI NEVICATE NELLA ZONA MONTUOSA.

SUL CARSO, CONTINUO' IERI LA ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE. A SERA L'AVVERSARIO, DOPO VIOLENTA PREPARAZIONE DI FUOCO, TENTO' DUE SUCCESSIVI ATTACCHI CONTRO LE NOSTRE LINEE A NORD EST DELLA QUOTA 208 SUD: FU OGNI VOLTA PRONTAMENTE ARRESTATO E RESPINTO.

IDROVOLANTI NEMICI LANCIARONO BOMBE NELLA ZONA DI AQUILEIA, UCCIDENDO UNA DONNA E FERENDO UN BAMBINO: NESSUN DANNO.

DI RIMANDO NOSTRI VELIVOLI BOMBARDARONO IL CAMPO DI AVIAZIONE NEMICO IN PROSECCO E LA STAZIONE DEGLI IDROVOLANTI SUL MOLO DI TRIESTE CON EFFETTI GIUDICATI ASSAI EFFICACI; INDI TORNARONO INCOLUMI AI PROPRI CAMPI.

8 Dicembre.

SULLA FRONTE TRIDENTINA, LA ATTIVITA' DELLE NOSTRE TRUPPE, PUR LIMITATA DALLE PERSISTENTI NEVICATE, DIEDE LUOGO A PICCOLI SCONTRI DI NUCLEI IN RICOGNIZIONE.

SUL CARSO, PIU' INTENSA AZIONE DELLE ARTIGLIERIE NON OSTANTE PIOGGIA DIROTTA. NELLA PASSATA NOTTE RESPINGEMMO UN ATTACCO TENTATO DAL NEMICO NELLA ZONA A NORD DI BOSCOMALO (HUDI LOG).

VARIE

ITALIA

Il Ministero della guerra compreso dell'importanza della questione della tubercolosi nell'esercito, ha dato disposizioni perchè nei territori di ciascun Corpo d'armata sorgano dei veri e propri reparti di osservazione per le malattie sospette di tubercolosi, dotati di tutti i più moderni mezzi diagnostici e diretti da valenti ufficiali medici specialisti in materia. Il reparto di Roma è già in via di attuazione e sarà situato in una amena località non lungi dal Sanatorio Umberto I. Esso verrà fornito di speciale laboratorio batteriologico e di tutti gli impianti necessari per la pronta ed accurata diagnosi delle forme più larvate ed incipienti della malattia.

Il modello della «Garibaldi» è stato donato dalla Casa G. Ansaldo e C. di Genova al Museo Scolastico di Salsomaggiore. Il dono è prezioso perchè riproduce nei suoi minimi particolari l'incrociatore che ha per primo affrontato il nemico in glorioso combattimento, offrendo alla Patria il suo nobile sacrificio. Il Museo Scolastico di Salsomaggiore, dotato di un fabbricato che è fra i primi d'Italia, ha carissimo il dono prezioso che arricchisce la sua raccolta veramente ammirevole.

Perchè la Commissione centrale del carbone abbia agevolato il compito sono state istituite due commissioni, una per il nord e una per il sud d'Italia, le quali raccolgano le domande di licenza dei singoli importatori e le trasmettano alla Commissione centrale col loro parere circa la qualità del richiedente, e cioè se abituale importatore o no e anche circa l'entità del suo commercio.

Dopo 46 anni di ergastolo è stato graziato il celebre brigante calabrese Luigi de Simone, il quale conta 76 anni di età. Nato a Longobucco, paese di origine albanese della provincia di Cosenza, a 27 anni uccise un [illegible] che lo aveva calunniato. Dopo l'omicidio si diede alla campagna e costituì una banda che viveva di furti, aggressioni e rapine, ma [illegible] parte aveva uno scopo generoso: quello di dare ai pover il di più dei benestanti. Nel 18[illegible] il De Simone si costituì e fu condannato ai lavori forzati a vita. Egli tenne sempre buona condotta durante la prigionia che trascorse in parecchi penitenziari.

Del grave rincaro della carta, risente anche il Parlamento italiano. Oggi l'on. Marcora ha annunziato che stante la crisi attuale della carta, ha dovuto prendere uno speciale provvedimento consistente nel ridurre la pubblicazione dell'ordine del giorno ai soli disegni di legge e alle 15 interrogazioni della giornata.

Una colossale frana è caduta, in seguito a recenti piogge, nei pressi di Caramanico (Chieti), sprofondando circa 200 metri di strada provinciale e distruggendo una casa.

Una cospicua quantità di grano è giunta in questi giorni dall'America e, secondo l'«Agenzia italiana», già si provvede per distribuirla sollecitamente nelle varie regioni, e specialmente dove maggiore ne appare il bisogno.

Ad Ala redenta rimpatriarono 8 ex prigionieri liberati dalla Russia, festevolmente accolti dalla cittadinanza. Al municipio il sindaco rivolse loro un patriottico ed affettuoso saluto.

L'opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra, presieduta dall'on. Luigi Luzzatti, ha completato la sua organizzazione avendo creato in tutte le provincie d'Italia un apposito patronato. I sessantanove presidenti verranno riuniti in Roma quanto prima con il seguente notevole programma di lavoro: «Seduta inaugurale (discorso del presidente; relazione sull'opera dal 9 dicembre 1915 al 30 luglio 1916». Sedute successive: «organizzazione interna dei patronati e del loro funzionamento pratico; i rapporti dei patronati con i comitati provinciali di assistenza morale; istruzione ed educazione professionale (corsi temporanei e colonie agricole); costituzione della tutela della piccola proprietà e credito agrario a favore degli orfani maggiorenni».

La quantità di pesce secco disponibile in Italia è ora molto diminuita. Per sopperire a queste deficienze il Governo ha provveduto direttamente ed è imminente l'arrivo di ingenti quantità di pesce secco. La distribuzione avverrà direttamente agli enti dei consumi e alle altre associazioni similari dietro loro semplice richiesta.

LA CAMERA

si è aperta. Un discorso di S. E. Boselli ha tratteggiato minutamente quanto si è fatto e quali sono le nostre idealità per il dopo guerra, sia nel campo delle conquiste politiche, sia nella legislazione sociale. Ha promesso l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni pei contadini.

Pei contadini poi e per l'agricoltura alla Camera hanno avute parole buone l'on. Soderini (cattolico) e l'on. Grosso Campana (moderato).

De Felice Giuffrida, il noto deputato socialista di Catania, ha colto l'occasione di un processo e di una condanna contro il Colonnello Douhet di Stato Maggiore per criticare l'opera del comandante Supremo, Luigi Cadorna. La Camera ha dato una solenne lezione al deputato socialista scattando e facendo una entusiastica ovazione a L. Cadorna e al nostro esercito.

Notizie militari interessanti

Gli ufficiali di milizia territoriale che siano funzionari ed agenti di pubbliche amministrazioni, nati negli anni 1786, 1877, 1878, i quali, trovandosi in congedo, si fossero presentati o si presentassero alle armi in dipendenza delle chiamate recenti, dovranno essere senz'altro, a norma d'una circolare pubblicata dal «Giornale Militare Ufficiali» dispensati dall'assumere servizio ove esibiscano ai Comandi di Distretto dichiarazione di indispensabilità o di insostituibilità. I Comandi dovranno inviare d'urgenza la dichiarazione esibita dall'ufficiale al Ministero della Guerra, che si riserva di deliberare caso per caso.

— Un'altra circolare ministeriale delega all'Intendenza generale dell'esercito la facoltà di riconoscere ed ammettere il diritto alle indennità stabilite per la perdita dei cavalli, delle bardature e del bagaglio anche per gli ufficiali dei corpi di spedizione in Albania ed in Macedonia.

— La circolare 372 del 1916, riguardante ufficiali e impiegati fatti ricoverare in ospedali militari al fine di accertare la loro idoneità al servizio, deve essere interpretata nel senso che essi non sono tenuti al pagamento della retta per il ricovero in occasione di visite medico-legali. Se però, dopo pronunziato dalle autorità sanitarie il loro parere, l'ufficiale rimane all'ospedale perchè bisognevole di cure, allora esso è tenuto al pagamento della retta dal giorno successivo a quello nel quale il parere fu pronunziato, salvo che la continuazione del ricovero venga disposta dalle dette autorità a scopo di osservazione. Le autorità stesse dovranno però curare, nei limiti del possibile, la sollecitudine negli accertamenti di cui sopra.

— Il limite d'anzianità entro il quale debbono esser compresi i maggiori di amministrazione delle categorie in congedo per essere inscritti nel quadro suppletivo di avanzamento del corrente anno, è portato a tutto l'8 gennaio 1915.

LA GUERRA

mentre conserva un punto stazionario in Francia, si fa accanita in Macedonia e, in Russia, accanitissima in Romania. Gli austro-tedesco-bulgaro-turchi hanno conquistato Bucarest, capitale della Romania, e continuano a inseguire l'esercito romeno che si ritira precipitosamente. Tre quarti della Romania sono stati conquistati dai nostri nemici. Speriamo che i promessi aiuti russi accestino gli eserciti austro tedeschi.

CRONACA PROVINCIALE

PERCOTTO

La Gara Catechistica

con accademia musico-letteraria fu un vero avvenimento, come suol dirsi, per la nostra parrocchia. Va detto subito che tutto era stato preveduto e ordinato per il regolare svolgimento del programma. Rendevano ammirabile il vasto salone, gentilmente concesso dai signori Pe samosca, la sfarzosa illuminazione elettrica di bellissimo effetto ed il magnifico addobbo.

Il numero dei convenuti fu superiore alle speranze, e nessuno, crediamo, si sarebbe aspettato che i propri ragazzi fossero piccoli artisti, come difatti si rivelarono. Seppero farci gustare perfino il canto gregoriano in un trattenimento quasi profano. Commossero poi tutto lo uditorio le sempre bellissime romanze del cardinale Cagliero, che per di più furono interpretate con gran de sentimento da fanciulli dotati di voce maravigliosa. Bisogna però notare che ebbero la fortuna di essere accompagnati e sostenuti dal caporal maggiore Alghisi da Brescia, che già prima, nelle nostre funzioni religiose si dimostrò abile organista. Le poesie tanto in vernacolo, quanto in italiano e latino maccheronico furono declamate con brio, spigliatezza, riscuotendo sentiti applausi coi quali furono sottolineati quasi tutti i versi, specialmente friulani. I dialoghi lasciarono una salutare impressione per la materia e naturalezza con la quale furono recitati. La folla non fu avara di plausi neppure ai vispi bambini che presero parte alla gara rispondendo con disinvolta inaspettata bravura a tutte le domande del nuovo catechismo. Terminato il geniale trattenimento, persona munifica che in ogni circostanza è una provvidenza per il paese, ma che vuole nascondere le sue beneficenze per renderle più preziose dinanzi a Dio, fece distribuire ai piccoli cantatori e declamatori dolci di vario genere.

A tutti coloro che contribuirono alla riuscita della festa catechistica e particolarmente a Padre Rinoldo Ruffini salesiano, che con lavoro costante e paziente, preparò i fanciulli al canto e recita, tributiamo una lode ed un grazie cordiale.

TOMBA DI MERETO

Disgrazia

Il contadino Pagani Pietro fu Valentino di anni 68, nato a Lestizza e domiciliato a Tomba, veniva trasportato e ricoverato all'Ospedale civile di Udine con la gamba sinistra fratturata. Fu giudicato guaribile in 50 giorni salvo complicazioni.

MANZANO

I ladri

A Manzinello, nel negozio ed osteria di Giacomo Pizzutto furono rubati generi alimentari, vino e poco denaro. Nella stessa frazione il possidente Giovanni Della Rovere fu derubato di 15 capi di pollame.

A Manzano il bracciante Olivo Giuseppe, subì un furto di 15 galline.

L'oste e rivenditore di privative a S. Lorenzo di Soleschiano signor Percoto Pietro fu pure derubato di sigari, generi alimentari e liquori per lire 400.

TARCENTO

Lo spaccio comunale di latte

E' aperto col giorno di lunedì 4 dicembre lo spaccio comunale di latte presso la Cucina Economica Popolare.

Lo spaccio si apre tutte le mattine dalle 8 alle 10; ed a favore dei militari e delle famiglie del comune.

Alle *famiglie* sarà concessa una certa quantità giornaliera in relazione allo stretto bisogno. Il prezzo è quello del calmiere.

FIUMICELLO

Mons. Arcivescovo di Udine amministra la Cresima ed è accolto con feste dai soldati e dalla popolazione

Come fu annunciato, mons. nostro Arcivescovo domenica si recava nei paesi occupati dalle truppe del nostro regio esercito, per amministrare la Cresima. Giungeva a S. Valentino di Fiumicello, alle ore 8.15, e celebrava subito la Santa Messa.

Durante la messa, numerosi bambini fecero la prima Santa Comunione, avanti la quale, l'Arcivescovo tenne un commovente fervorino. La chiesa era gremita di popolo e di militari. Fu ossequiato del gen. Salome a nome di S. E. il Comandante il *Corpo* d'Armata, dal conte Pelli Fabbroni, e dall'on. Sindaco di Fiumicello. Amministrò 372 cresime.

Passò quindi a S. Lorenzo, dove amministrò 189 cresime e, in seguito, a Isola Morosini, dove trovò 155 cresimandi. In tutto mons. Arcivescovo, cresimò domenica 716 persone.

A Isola Morosini, l'ufficialità col colonnello.... offerse un sontuoso rinfresco all'illustre Prelato.

La popolazione esternò la sua soddisfazione all'Arcivescovo, per aver provvisto, debitamente autorizzato, a un sentito bisogno spirituale di quelle Parrocchie, che da circa 10 anni non avevano avuto la cresima in luogo, perchè mons. Borgia Sedej, doveva recarsi in quel vicariato nel 1914, ma ne fu impedito dallo scoppio improvviso della *guerra* austro-serba.

AQUILEIA

Mons. Arcivescovo di Udine fra noi

Per domenica 17 corr. si annuncia ed aspettata la visita di mons. Rossi, Arcivescovo di Udine. Egli amministrerà la Cresima. Sappiamo che fino d'ora sono oltre 300 i cresimandi di Aquileja che si sono prenotati.

Cronaca Cittadina

Importantissimo

Avvertiamo il pubblico che in forza del decreto luogotenenziale 9 novembre il distretto postale di Udine, si limita ora al territorio del Comune, per cui la francatura di una lettera per Buttrio, Povoletto, Campoformido ecc. non è più di 5 ma di 20 centesimi e viceversi; così una lettera da Udine per Udine paga cent. 10 e non più 5 essendo stata elevata a 10 centesimi la francatura delle lettere pel distretto per ogni 15 grammi di peso. Fanno parte del territorio del Comune di Udine, postalmente, anche i territori dei Comuni di Pasian di Prato e Pradamano non esistendo in detti Comuni Ufficio Postale.

Una lettera quindi da Udine per Pradamano ecc. paga 10 cent. come si diretta ad Udine, Paderno, Cussignacco ecc.

Per essere elettori

Il Sindaco avverte, con un suo manifesto che gli aventi diritto, devono presentare la domanda di iscrizione nelle liste elettorali amministrative per l'anno 1917 entro il 15 dicembre corr. alla segreteria del Municipio.

Le domande devono contenere l'indicazione della paternità, luogo e data di nascita del richiedente; l'atto ove occorra, che provi la residenza nel comune; l'abitazione qualora il richiedente l'abbia nel Comune ed i titoli in virtù dei quali si domanda l'iscrizione. Con la domanda si devono presentare i seguenti documenti: carta libera: copia dell'atto di nascita se il richiedente non è nato in questo Comune e documenti necessari a provare che si possiedono i requisiti necessari per essere elettori.

Il movimento in un mese e in un anno all'Ufficio Pubblico Gratuito di Collocamento

Prospetto delle squadre operaie della Provincia di Udine inviate per lavori di carattere militare durante il passato mese di novembre:

Squadre 117 — Braccianti 1992 — Muratori 303 — Minatori 883 — Cementatori 165 — Carpentieri 90 — Falegnami 19 — Fabbri 46 — Capisquadra assistenti 62. Totale operai N. 2475.

Riassunto prospettivo delle squadre inviate negli undici mesi dello anno in corso:

Squadre N. 1447 — Braccianti 28.550 — Muratori 6984 — Minatori 3813 — Cementatori 856 — Carpentieri 1537 — Falegnami 740 — Fabbri 916 — Capisquadra e assistenti 460. Totale operai N. 38.405.

Vitelli per gli agricoltori

La Cattedra ambulante di agricoltura avverte che presso il Parco Avanzata Buoi di Udine (Porta Pracchiuso) sono di nuovo disponibili numerosi vitelli e vitelle giovani di varietà che vengono preferibilmente ceduti agli agricoltori ad equo prezzo.

Rivolgersi alla Cattedra, o direttamente al Parco medesimo.

Quanti alunni frequentano le Scuole Tecniche

Togliamo dal nuovo giornale «il *Corriere della Scuola*»:

I. A: 38; I. B: 39; I. C: 36; I. D: 35; I. E: 39; I. F: 38; I. G: 33; I. H: 37; I. 32. Totale delle prime N. 321.

II. A: 40; II. B: 40; II. C: 30; II. D: 32; II. E: 31; II. F: 31. Totale delle seconde numero 206.

III. A: 39; III. B: 37; III. C: 35; III. D: 32. Totale delle terze: N. 143. In tutto 670 alunni.

Come si vede, quest'anno le prime classi sono in numero di nove invece delle consuetali sette.

Ma quanti ne verranno promossi? Quanti scienzati! Viva la scienza!

Le nuove tariffe postali

Nel servizio delle corrispondenze sono state apportate, con effetto dal primo dicembre, le seguenti modificazioni:

1. — Agli effetti della applicazione della tariffa postale vigente, il territorio di ciascun comune del Regno costituisce l'ambito del distretto postale, anche se il comune è fornito di più uffici postali. Quando però più comuni sono serviti da un unico ufficio postale, il distretto comprende il territorio di tutti i comuni. La tassa delle *lettere* nel distretto dell'Ufficio postale d'impostazione è di centesimi dieci se francate, o di cent. 20 se non francate per ogni 15 *grammi* di peso.

2. — Il diritto di assicurazione per le lettere contenenti danaro, è elevato da centesimi dieci a centesimi quindici per ogni trecento lire o frazione di trecento lire. Per gli oggetti assicurati a destinazione del distretto dall'*ufficio* postale in cui sono impostati, è stabilito in cent. dieci per ogni trecento lire o frazione di trecento lire. Per l'*assicurazione* estesa ai casi di forza maggiore, il diritto di assicurazione per ogni trecento lire o frazione è elevato da L. 0,05 a lire 0,10, tanto per gli oggetti a destinazione del distretto d'impostazione che per quelli destinati fuori distretto.

3. — La *tassa fissa* di *assegno* per gli oggetti di corrispondenza raccomandati od assicurati è elevata da centesimi 25 a 30 per ogni oggetto.

4. — Potranno essere usate cartoline di corrispondenza duplici, cioè con risposta pagata, al prezzo di centesimi 20 per la proposta e per la risposta.

5. — La tassa invio pacchi è così *stabilita*: 1.o per quelli oltre 3 fino a 5 kg. L. 1,40; 2.o per quelli da oltre 5 fino a 10 kg. L. 2.

6. — La tassa per i reclami è *fissata* in cent. 20.

Si avverte che il supplemento di tassa stabilito per le cartoline doppie, dal *primo dicembre* p. deve essere rappresentato da un francobollo da cent. 5 da applicarsi sulla parte delle attuali *cartoline destinate* alla *missiva compilata* dall'acquirente e speditore delle cartoline.

VARIE

ESTERO

Un primo convoglio di rimpatriati dai dipartimenti francesi invasi è giunto il 4 corr. a Ginevra. Esso comprendeva 511 persone fra donne, fanciulli e vecchi, venuti da Mezieres, Charleville e Mohon.

Nel Belgio i tedeschi cercano di far scomparire le prove materiali delle devastazioni e della rovina prima di lasciare il paese, ed hanno prese misure con le quali obbligano i belgi a demolire gli edifici danneggiati.

Le autorità tedesche hanno rifiutato al Cardinale Mercier l'autorizzazione di recarsi a Roma per presentare al Papa un rapporto sulle deportazioni.

Informazioni ufficiali dicono che 100,000 belgi sono stati deportati in Germania come veri schiavi.

Le Corti marziali tedesche hanno fatto giustiziare in Curlandia 2000 fra uomini e donne sotto accusa di spionaggio.

Il Papa ha scritto alla Regina di Romania una lettera in cui stigmatizza come criminali le gesta degli aviatori che bombardarono la capitale romena. Ultimamente una diecina di aeroplani nemici bombardarono la città durante parecchie ore.

Il Governo australiano concentrerà tutti i suoi sforzi per la partecipazione dell'Australia alla guerra con uomini e materiali, malgrado il risultato negativo del «referendum» sull'istituzione del servizio obbligatorio. Così ha annunziato al Parlamento federale il ministro della guerra Hughes.

Per aver pubblicato la notizia della morte dell'Imperatore in seconda pagina invece che in prima l'organo socialista czeco «Nordböhmische Volksstimme» è stato sospeso per due mesi.

I pasti in Inghilterra dovranno essere limitati a tre vivande o a due a seconda che siano consumati tra le 18 e le 21,30 o nelle altre ore. Così stabilisce un'ordinanza del Ministro di Commercio agli alberghi, ai ristoranti e alle *pensioni di famiglia*.

Essendosi i Consigli provinciali belgi rifiutati di cooperare all'esazione della nuova imposizione tedesca di 60 milioni, il governo tedesco emise una ordinanza colla quale i governatori militari ed i prefetti delle loro provincie che si rifiutarono, vengono autorizzati a prendere solidamente colle altre provincie i necessari accordi per il pagamento della contribuzione di guerra.

(Continua in IV pagina)

In seguito ai continui trasporti di truppe e di materiale da guerra il movimento ferroviario inglese è aumentato enormemente. Perciò il « Board of Trade » fa appello a tutti i cittadini di limitare al minimo possibile i viaggi, a cominciare dal 1.o dicembre. Si diminuirà gradualmente la lunghezza dei treni, e quindi il numero dei posti disponibile per i viaggatori. Saranno aboliti tutti i viaggi a prezzi ridotti ed i treni speciali per le città balneari. Si raccomanda pure alla popolazione di non viaggiare durante le vacanze di Natale per acconsentire un adeguato riposo al personale ferroviario che in seguito agli arruolamenti è ridotto ai minimi termini, e che dal principio della guerra presta servizio continuo, avendo rinunciato alle consuete vacanze estive.

Quel che un ufficiale inglese può spendere per la propria mensa in luoghi pubblici, è stato indicato dal Ministero della Guerra. Un ufficiale dunque non dovrebbe spendere più di lire 3 per la colazione, una lira e 25 per il thè, e sei lire per il desinaro, vini compresi.

Il bombardamento di Funchal (isole Azzorre) da parte di un sommergibile tedesco, fu specialmente diretto contro la stazione dei cavi sottomarini britannici e contro altri edifici pubblici. Il numero dei morti è di trentaquattro e fra essi si trovano alcuni marinai portoghesi. Così un telegramma dalla « Stefani » da Lisbona.

Il raccolto del grano in Francia è calcolato dall'Associazione nazionale dei mugnai francesi a 56,990,000 quintali. Tenendo conto dello stock rimasto e poichè i bisogni del paese vengono valutati in 92 milioni 325 mila quintali la quantità a cui occorre provvedere è di 24 milioni 484 mila quintali.

La Camera francese approvò con 344 voti contro 160 l'ordine del giorno di fiducia nel governo.

L'ammiragliato, il ministero delle munizioni e il consiglio dell'esercito si accordarono per far prestare servizio militare a tutti gli operai di età militare non specialisti o tecnici occupati nelle officine per le munizioni.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

Le Missioni

Sono giunte alla Propaganda Fides notizie da parte della Missione cattolica dei Galla che erano attese con viva ansietà dopo l'annunzio della rivoluzione scoppiata in Abissinia. Dalle informazioni pervenute risulta che i missionari e la loro opera sono in salvo. Il pericolo superato è stato però gravissimo, perchè dalle disposizioni dei capi fatti prigionieri durante il tentato eccidio dei cristiani che doveva avere luogo il 7 ottobre per ordine dell'ex imperatore Ligg Yasu, convertitosi alla religione islamitica sotto il nome di sceicco Ali Mohamed, vassallo del sultano, risulta chiaramente che la strage doveva cominciare dalle missioni cattoliche. Solo la piccola stazione di Urso, che si trova al limite del deserto, ebbe un cattolico ucciso ed un altro gravemente ferito. A Dine Dana, malgrado il grande movimento di truppa che ivi ebbe luogo, i missionari non furono molestati nè vi furono gravi incidenti da lamentare, cosa che ha dello straordinario, data la facilità con la quale i soldati abissini si lanciano al saccheggio. Quanto alla scelta di Tafari a reggente dell'impero, dicono le notizie giunte a Propaganda, che fu appresa con soddisfazione dai cattolici. Il principe si è in fatti dimostrato sempre vero e sincero amico dei missionari, tanto che per parecchi hanni egli volle accanto a sè come consigliere un sacerdote indigeno: Ala Samolo.

Le benemerenze del Papa

Tutti i giornali in questi giorni hanno larghi e commoventi resoconti sul ritorno di nostri soldati prigionieri di guerra resi inabili alla guerra per le ferite riportate, in cambio di altrettanti prigionieri austriaci restituiti dall'Italia all'Austria. Pochissimi giornali però hanno notato che tale pietoso scambio, che farà palpitare di gioia tante famiglie, si deve appunto alla iniziativa del Papa. E' vero, c'è stato il « Giornale d'Italia » che ne ha fatto cenno ieri l'altro, narrando come tale iniziativa sia stata presa dal Vaticano, e ricordando le gravi difficoltà che si dovettero superare, sollevate dalla Austria, per venire alla effettuazione dello scambio. Ma tale commento, nel quale « bon grè malgrè » viene riconosciuta la benemerenza del Papa, non apparve che in una sola edizione dell'organo ministeriale: nelle successive venne soppresso!

Il Vescovo di Arras

Il vescovo di Arras ha scritto al Papa offrendogli la Croce della Legion d'Onore, che il Governo francese gli ha assegnato per la sua opera patriottica svolta durante la guerra.

Il segretario di Stato, in nome del Papa, ha risposto al vescovo ringraziando del delicato pensiero, ed osservando che la decorazione attribuita ad un prelato della Chiesa è in realtà assegnata alla Chiesa stessa. Il Cardinale scrive che il Papa pur accettando l'omaggio, desidera che il vescovo conservi il ricordo del servizio da lui reso alla Chiesa e alla Patria nelle attuali difficili circostanze.

Sac. GABRIELE PAGANI, Direttore resp
Stab. Tip. S. Paolino - Via Treppo, 1